



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: VILAFRATI

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

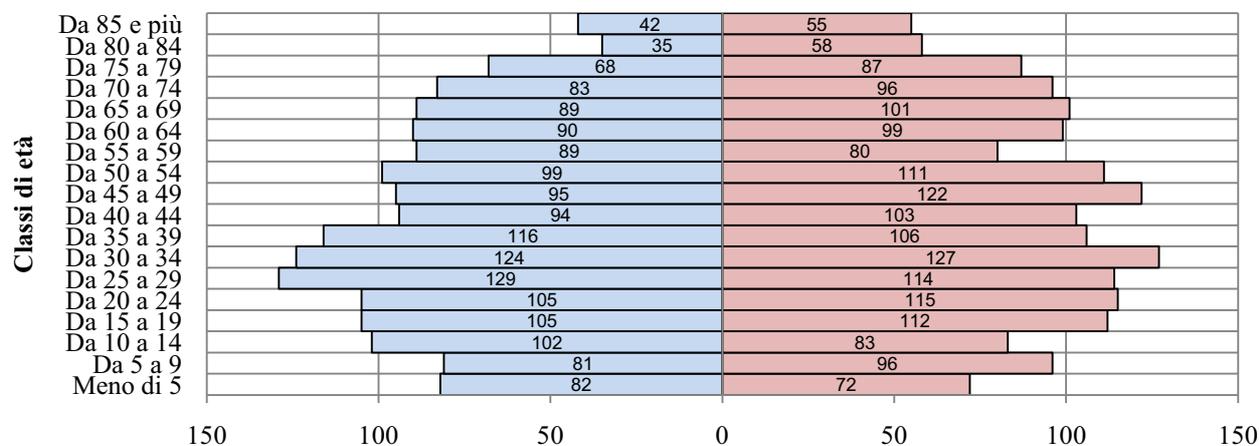
Villafрати

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
80	Villafрати	82	PALERMO	25,61	2.561	-

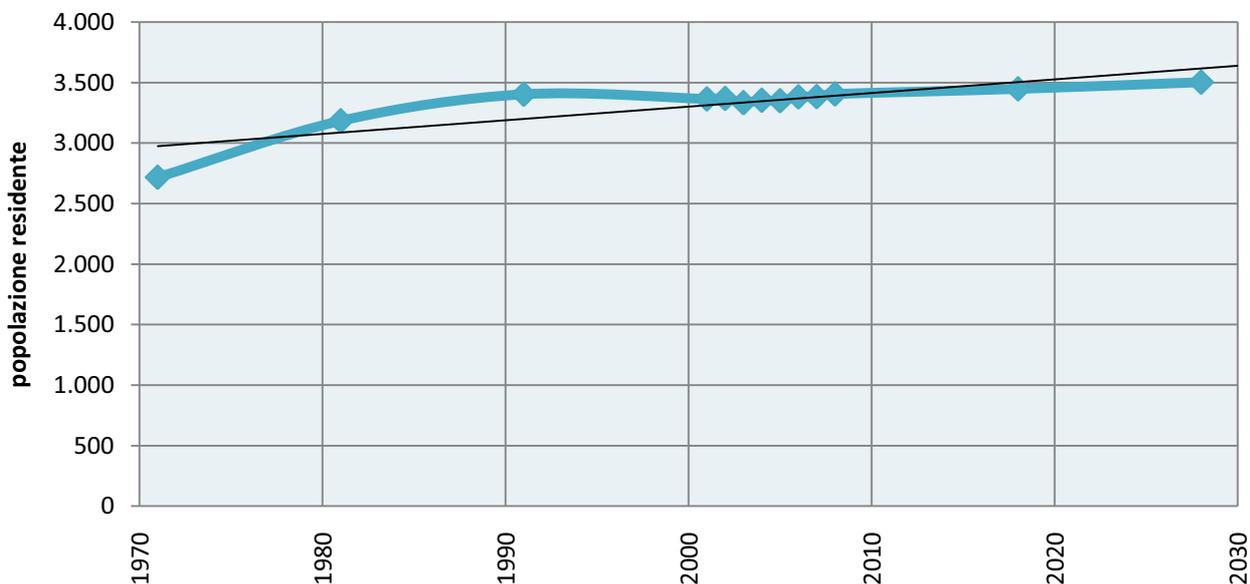
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	3.365	Maschi	1.628	Femmine	1.737
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	2.717	-	106,09	
1981	3.184	17,19%	124,33	anno base di riferimento
1991	3.404	6,91%	132,92	
2001	3.365	-1,15%	131,39	
2002	3.369	0,12%	131,55	
2003	3.334	-1,04%	130,18	
2004	3.354	0,60%	130,96	
2005	3.350	-0,12%	130,81	
2006	3.382	0,96%	132,06	
2007	3.384	0,06%	132,14	
2008	3.406	0,65%	132,99	attualità
2018	3.448	1,25%	134,65	Previsione o trend
2028	3.504	1,61%	136,81	





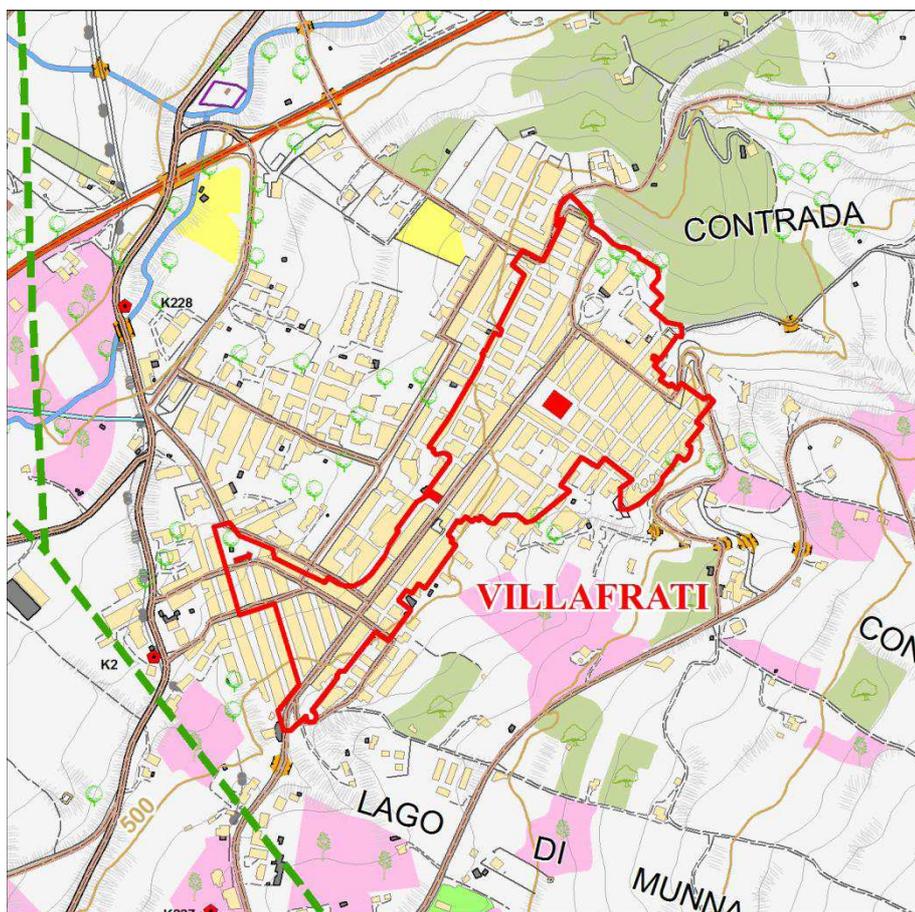
Descrizione. Il centro è raggiungibile dalla veloce 121 (PA-EN), ed è situato a 34 Km. da PA, alle pendici della Rocca Busambra, nell'alto bacino del F. Milicia, su terreni di conglomerati più o meno cementati. Ha economia agricola e zootecnica integrata da forme eterogenee di imprenditorie manifatturiere ed estrattive e dalla lavorazione artigianale del legno. Molti gli emigrati. Borgo di fondazione feudale della prima metà del sec. XVIII, ad opera della famiglia Filangeri conti di S. Marco che ne detenevano il feudo dal 1603. Nel territorio resti di forma di vita insediata dell'età del neolitico. Impianto urbanistico originato ai margini dell'asse longitudinale rettilineo N.E./S.O. centrato sulla simmetria di impianto del complesso della villa/palazzo dei Filangeri San Marco. Al primo nucleo ancora chiaramente individuabile per concentrazione di architetture emergenti ordinate sul primo tronco dell'asse hanno fatto seguito le espansioni ordinate nel settore di N.O. rispetto alla Chiesa Madre, quelle a pettine a valle dell'asse e il cuneo compatto dell'espansione ottocentesca ai limiti N.E. ordito con medesimo impianto ma differente orientamento.

Stato attuale. il C.S.U. mantiene il proprio ruolo di centralità abitativa, civile e commerciale anche nei comparti delle espansioni ottocentesche a N.E. e di quelle più recenti ai margini orientali dell'asse longitudinale.

Prospettive di sviluppo. legate alla riconversione agricola e al potenziamento delle iniziative imprenditoriali miste.

Danni eventuali. gravi forme di degrado localizzato ai complessi monumentali emergenti spesso sostituiti e ridotti a rudere e diffuse alterazioni morfologiche e tipologiche nel corpo dell'edilizia minore (sopraelevazioni e ricomposizioni dei fronti).

Osservazioni. stato di conservazione mediocre. L'esiguità degli strumenti urbanistici e delle forme di protezione vigenti favoriscono il disgregarsi delle qualità spaziali urbane per la pratica sostitutiva nel tessuto minore e nelle architetture emergenti.



Descrizione geografica. il centro è situato, a 450 m.s.m. alle pendici Nord-orientali della Rocca Busambra nell'alto bacino del F. Milicia su terreni conglomerati ad elementi di varia grossezza e di vario grado di cementazione. Ha pedologia di regosuoli da gessi e da argille gessose.

Permanenze urbanistiche: originario tracciato settecentesco con espansioni ottocentesche a N.E. su medesimo impianto assiale e con qualità di irrigidimento ripetitivo compattato nel settore morfologicamente autonomo al margine N.E.

Caratteri ambientali: di centro agricolo di fondazione settecentesca con valori architettonico-urbanistici gerarchizzati lungo l'asse mediano monumentale dell'espansione originato dal complesso della villa signorile.

Tipologia urbana: a comparti rettangolari poco allungati nella spina del pettine monolaterale ai margini meridionali dell'asse principale N.E. dell'impianto. A comparti rettangolari paralleli all'asse su trama viaria regolare nella sacca della prima espansione comprendente la Chiesa Madre; a comparti rigidamente accostati

da N. a S. nel settore triangolare dell'espansione ottocentesca. Posti di casa a spina; a blocco nell'area centrale dell'asse a ridosso della Villa/palazzo e a schiera negli allineamenti di margine.

Condizione originaria. borgo di fondazione feudale del XVIII sec, per motivazioni insediative di colonizzazione agricola e prestigio feudale

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo e manifatturiero soggetto a fenomeni migratori di integrare nel sistema territoriale del palermitano.

Estensione del C.S.U.: ettari 12,29

Abitanti (al 2008): 3.448

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 23.11.80

Villafrati

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giuseppe), 1750-1765;
- 2) Palazzo Giunta, sec. XVIII-XIX (parziali demolizioni e sostituzioni del sec. XX);
- 3) Palazzo Brancato, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 4) Palazzo Traina, sec. XIX;
- 5) Villa Filangeri dei Conti di S. Marco, sec. XVIII (ristrutturazione del sec. XX);
- 6) Corpi di servizio di Villa Filangeri, sec. XVIII (demolizioni parziali del sec. XX);
- 7) Palazzo Scaccia, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 8) Palazzo Traina, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 9) Palazzo Caltabellotta-Buccola, sec. XIX (ristrutturazioni recenti);
- 10) Palazzo Santomauro, sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 11) Palazzo Traina, sec. XVIII-XIX (poi Municipio, oggi Istituto di istruzione; ristrutturazioni recenti);
- 12) Chiesa del Collegio di Maria, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 13) Ex Collegio di Maria, sec. XIX (demolizioni in corso);
- 14) Calvario, sec. XIX;
- 15) Chiesa del SS. Crocifisso, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX).



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici,caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP n. 77/bis di Bolognetta e Villafrati. Lavori di consolidamento e sistemazione tratti dissestati.
- 2 Lavori di messa in sicurezza del costone roccioso di pizzo Chiarastella e recupero conservativo delle case Chiarastella da adibire a sede della riserva.
- 3 Riconversione dei tracciati ferroviari dismessi in piste ciclabili e/o ferrovie turistiche. *

